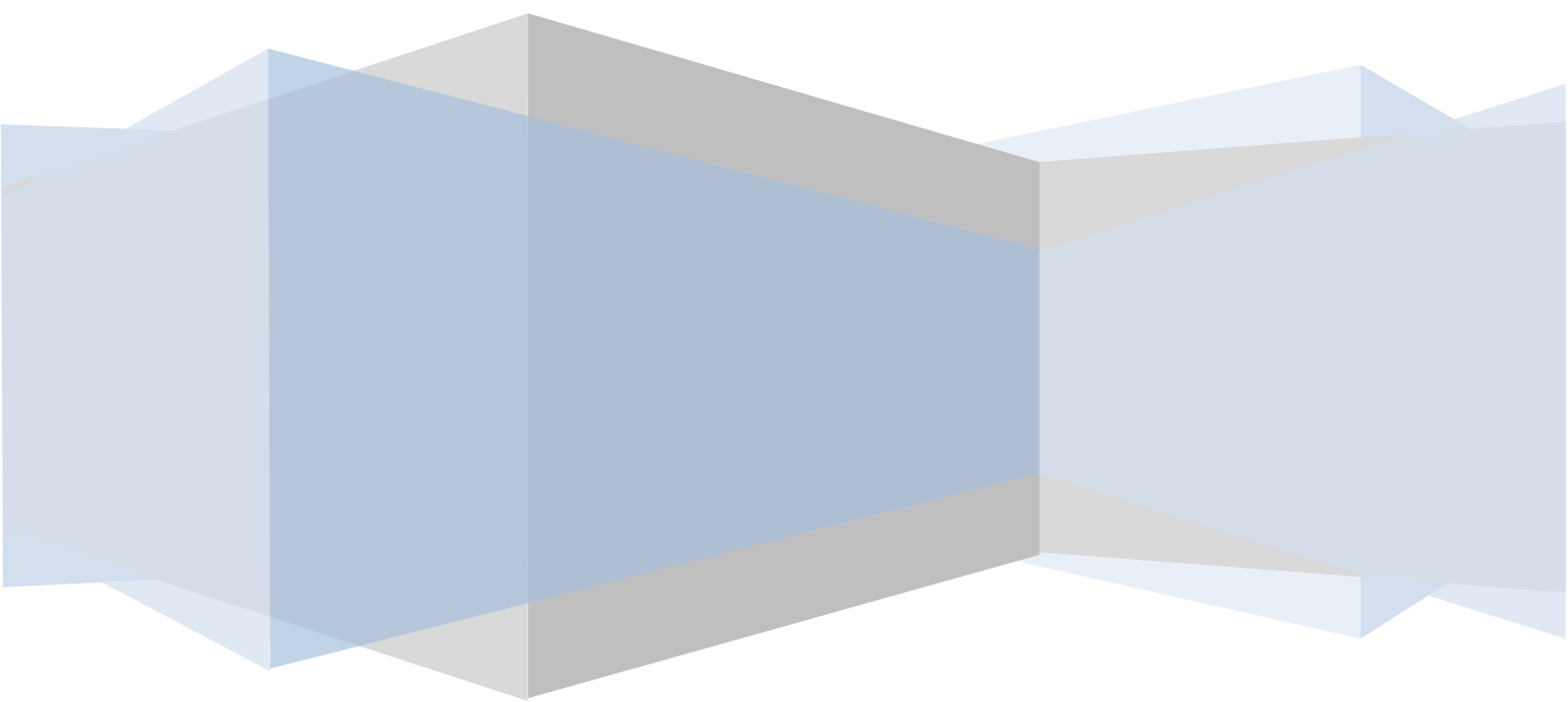


OBIETTIVI STRATEGICI 2015





Potenza, 03/03/2015

OBIETTIVI STRATEGICI 2015

DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Regione Basilicata

Indice

	<i>Pagina</i>
1. PROFILO GESTIONALE	3
2. ASPETTO PROGRAMMATICO	4
2.1 VELOCIZZARE LA SPESA PER EVITARE DISIMPEGNO	4
2.2 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE	5
2.3 CONDIZIONALITA' EX ANTE	5
2.4 GIOVANI	5
2.5 OP e AOP	6
2.6 FILIERE	6
2.7 CONSORZI	7
2.8 ACQUA	8
2.9 UFFICIO FORESTALE	9
2.10 GAL	9
2.11 AGRITURISMI	10
2.12 RECUPERO CREDITI	10
2.13 ACCESSO AL CREDITO E FINANZA AZIENDALE	10
2.14 DATI STATISTICI	11
2.15 UFFICIO UECA	11
2.16 UFFICIO FITOSANITARIO	11
2.17 UFFICIO ZOOTECNICO	12
3. METODOLOGIA DI LAVORO DEL DIPARTIMENTO	13
1.1 VALORI	13
3.2 METODO	13
3.3 FORMAZIONE	14
3.4 STRUMENTI PER ASSICURARE I RISULTATI NEL PSR 2014-2020	14



OBIETTIVI STRATEGICI 2015

DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Regione Basilicata

Nei prossimi anni il settore agricolo europeo, primo e secondo pilastro, dovrà affrontare nuove realtà in termini di evoluzione dei mercati, di norme commerciali internazionali, di preferenze dei consumatori e di investimenti strutturali.

La Basilicata si prepara a questa nuova sfida: quella di creare un contesto coerente e sostenibile per le sue zone rurali promuovendo un settore agricolo concorrenziale e plurifunzionale e dotandosi di una struttura amministrativa e gestionale competente ed efficiente.

1. PROFILO GESTIONALE

Sotto il profilo gestionale il lavoro svolto nel corso dell'anno 2014 ha consentito al team dipartimentale di recuperare il lavoro arretrato, di formare ulteriormente il personale interno, di attivare gruppi di lavoro ad hoc in grado di collaborare con tutti gli uffici del Dipartimento, di realizzare periodiche riunioni settimanali monitorando costantemente lo stato di avanzamento delle attività e di predisporre bandi del PSR 2007-2014 velocizzando l'attuazione della spesa.

Missione, visione, valori e strategia, rappresentano l'intelaiatura di un complesso lavoro che l'intero Dipartimento si sta impegnando a realizzare, avendo individuato le priorità, avendo orientato le sue azioni su quegli obiettivi, lavorando con la consapevolezza dell'importanza del loro raggiungimento e ponendo molta attenzione ai risultati raggiunti attraverso il contributo di tutti gli uffici:

1. ufficio "Sostegno alle Imprese Agricole, alle Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà";
2. ufficio "Supporto Politiche Dipartimentali";
3. ufficio "Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale";
4. ufficio "Fitosanitario";
5. ufficio "Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale";
6. ufficio "Produzioni Vegetali e Silvicultura Produttiva";
7. ufficio "Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione delle Produzioni";
8. ufficio "Monitoraggio, Banche dati, Supporto alla Programmazione";
9. ufficio "Autorità di gestione P.S.R. 2007/2013, Autorità di Gestione P.S.R. 2014/2020, Cooperazione Internazionale e rapporti con enti a sostegno dello sviluppo agricolo";
10. ufficio "Foreste e tutela del territorio";
11. ufficio "Erogazioni Comunitarie in Agricoltura (UECA)".



Le attività in cui sono impegnati gli uffici sono le seguenti:

1. sviluppo rurale;
2. sistema agro-alimentare regionale;
3. assetto fondiario, bonifica, irrigazione;
4. imprese e produzioni agricole;
5. opere di civiltà nelle campagne;
6. usi civici;
7. credito agrario;
8. servizi di sviluppo agricolo;
9. agriturismo;
10. foreste regionale;
11. salvaguardia idraulico-forestale.
12. tutelare le coltivazioni (erbacee ed arboree, degli impianti vivaistici e delle sementi prodotte in ambito regionale dagli organismi nocivi da quarantena;
13. sostenere e certificare le esportazioni agro-alimentari e legnose;
14. favorire la diffusione dell'agricoltura a basso impatto limitando il ricorso pesticidi;
15. proteggere il territorio regionale dalla diffusione delle zoonosi;
16. tutelare la biodiversità e favorire gli allevamenti delle specie a rischio di scomparsa e le coltivazione a rischio di erosione genetica;
17. incentivare il benessere animale.

Il nuovo management dipartimentale ha contribuito, nell'anno precedente, ad individuare e realizzare nuove metodologie di approccio alle questioni ed agli eventuali approfondimenti, valorizzando i principi sui quali si basa il Codice etico comportamentale dei dipendenti regionali.

2. ASPETTO PROGRAMMATICO

Sotto l'aspetto programmatico gli obiettivi da perseguire, muovendo dai risultati ottenuti, passando da quelli che andranno promossi ed isolando le criticità individuate, riguardano diverse materie e la presenza di un "*approccio proattivo*" che darà la capacità di intervenire in maniera consapevole e responsabile, prevenendo i problemi ed anticipando le soluzioni per poter gestire, al meglio, ogni esigenza di cambiamento.

2.1 VELOCIZZARE LA SPESA PER EVITARE DISIMPEGNO

Velocizzare la spesa nel 2015 è un passaggio fondamentale, utile per evitare ulteriori disimpegni del Fondo agricolo.

Dare risposte veloci al mondo agricolo, affinché non si perda tempo prezioso in procedimenti farraginosi necessari a mettere in moto gli investimenti in agricoltura.



S'impone un monitoraggio settimanale della spesa del Dipartimento ed una maggiore collaborazione tra gli uffici del Dipartimento con l'UECA. Insieme al monitoraggio occorre impadronirsi della cultura del controllo e della valutazione.

2.2 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Allo stato attuale la proposta di Programma di Sviluppo Rurale, approvata con DGR n.928/2014, per l'avvio della nuova programmazione 2014-2020, è stata valutata dai servizi della commissione ed occorre lavorare tutti insieme per dare le risposte opportune ai servizi della Commissione entro la fine di febbraio. Prevedere, inoltre, dei sopralluoghi preventivi all'approvazione dei progetti sulla base di solide valutazioni. Occorre preparare entro il 30 marzo 2 manifestazioni di interesse ed emanare i bandi a partire da luglio 2015.

2.3 CONDIZIONALITA' EX ANTE

L'Unione europea ha introdotto un nuovo principio per il conseguimento degli obiettivi della strategia "Europa 2020". Si tratta della "Condizionalità ex ante", ovvero un prerequisito che si caratterizza di una serie di adempimenti da svolgere, in fase preliminare ed intermedia, al fine di ottenere finanziamenti dall'Unione europea. Tutti i regolamenti comunitari chiedono l'applicazione di questa metodologia, necessaria per una sana gestione finanziaria che introduce una maggiore obiettività nella selezione dei progetti. Beneficiari ne saranno le aziende agricole, le aziende di trasformazione e commercializzazione ed i soggetti che intendono diversificare la propria attività (es. gli agriturismi, le imprese operanti in zone rurali ed impegnate in iniziative extra agricole e gli enti che seguono investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e la silvicoltura). La condizionalità ex ante interessa anche le organizzazioni di produttori e i soggetti di filiera e sarà utile per la prevenzione e la gestione dei rischi, per le buone condizioni agronomiche ed ambientali, per l'efficienza energetica e l'infrastrutturazione di reti di nuova generazione.

E' necessario programmare gruppi di lavoro e giornate di formazione per i dipendenti del Dipartimento, inoltre è necessario prevedere dei sopralluoghi preventivi all'approvazione dei progetti sulla base di schede di valutazione.

2.4 GIOVANI

La futura Politica agraria comunitaria è attribuite un ruolo particolare alle nuove generazioni ed è necessario, a tal proposito, preparare i giovani ad inserirsi nel mondo dell'agricoltura. Coinvolgendo i ragazzi saremo capaci di creare le condizioni per avere più produttività e più ricchezza per la Regione Basilicata. Entro fine marzo sarà pubblicata una manifestazione di interesse in merito che precederà il bando.



2.5 OP e AOP

Il lavoro relativo all'approfondimento riguardante le Organizzazioni di Produttori e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori ha portato alla realizzazione di un documento strategico di ausilio ai produttori al fine di spiegare i benefici di una politica cooperativa e di contrastare il predominio dei grandi gruppi finanziari e delle lobby agroindustriali. L'attenzione è rivolta alla riforma della Politica Agricola Comunitaria ed al regime specifico di sostegno dell'Organizzazione Comune di Mercato che hanno riportato al centro del dibattito il ruolo delle Organizzazioni di Produttori, delle Associazioni di Organizzazioni di Produttori e delle Organizzazioni Interprofessionali. L'obiettivo è quello di ripristinare e rafforzare la competitività, contribuendo al mantenimento dell'occupazione ed attribuendo alle attività agricole un ruolo centrale per realizzare un ambiente rurale vitale. Le OP si propongono quale strumento a difesa dei produttori associati, consentendo di porre le condizioni necessarie affinché il mercato possa funzionare in maniera più efficiente, con maggiore trasparenza e secondo una più giusta ripartizione, sia dei rischi che dei redditi. Per la Basilicata si apre la sfida di diffondere nel tessuto produttivo una maggiore cultura cooperativa orientata alla partecipazione, alla collaborazione ed alla condivisione. Giovani competenti saranno nominati a dirigere tali O.P.

Con l'obiettivo di far comprendere le opportunità legate all'importanza della diffusione di una cultura cooperativa sono state e saranno organizzate giornate di formazione che si intende riproporre sul territorio regionale.

Un bando a sportello "OP 2014-2020" deve essere preparato. Entro fine marzo sarà pubblicata una manifestazione di interesse in merito.

2.6 FILIERE

Le misure per gli investimenti delle aziende agricole devono rafforzare la cooperazione tra gli agricoltori tramite investimenti collettivi e la condivisione di infrastrutture e opere di impiego comune.

L'obiettivo è quello di creare una serie di filiere da costituire tramite le Organizzazioni di Produttori.

Elenco non esaustivo delle filiere:

1. cereali;
2. olio di oliva e olive da tavola;
3. lino e canapa;
4. prodotti ortofrutticoli;
5. prodotti ortofrutticoli trasformati;
6. settore vitivinicolo;
7. piante vive e prodotti della floricoltura, bulbi, radici e affini, fiori recisi e fogliame ornamentale;



8. carni bovine;
9. latte e prodotti lattiero-caseari;
10. carni suine;
11. carni ovine e caprine;
12. uova, parte;
13. carni di pollame;
14. alcole etilico di origine agricola;
15. prodotti dell'apicoltura;
16. altri prodotti.

Dei bandi a sportello 2014-2020 in tal senso dovranno essere predisposti a partire da giugno 2015.

2.7 CONSORZI

Le produzioni tipiche della Basilicata rappresentano un paniere ricco e variegato, presentando caratteristiche di unicità, tipicità e qualità, che si identificano pienamente con il territorio, con la sua storia e sue tradizioni.

I consorzi tuttora presenti sul territorio sono otto:

1. Consorzio di tutela dei fagioli di Sarconi;
2. Consorzio di tutela del pecorino di Filiano;
3. Consorzio di tutela del pecorino canestrato di Moliterno;
4. Consorzio di tutela del peperone di Senise IGP;
5. Associazione per la promozione e valorizzazione del pane di Matera;
6. Fagioli bianchi di Rotonda;
7. Olio extravergine di oliva "Vulture";
8. Caciocavallo silano.

L'art. 14 della Legge n. 526 del 21 dicembre 1999 stabilisce che ai Consorzi di tutela riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) siano attribuite funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale delle Indicazioni Geografiche. Il ruolo degli organismi consortili viene rafforzato dalle disposizioni entrate in vigore a seguito del varo del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La novità introdotta all'articolo 45 contempla l'effettivo riconoscimento dei ruoli e delle responsabilità dei gruppi di produttori ai quali vengono attribuite ampie prerogative e viene assegnato il compito di contribuire alla protezione e alla promozione delle DOP e IGP, oltre che supportare lo sviluppo del settore.

Al Regolamento UE sui "regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di Dop, Igp e Stg", conosciuto come "Pacchetto Qualità" si è aggiunto il Decreto recante le "Disposizioni nazionali per l'attuazione", pubblicato nell'Ottobre del 2013 dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, che aggiorna le procedure di registrazione e di controllo in tema di produzioni tipiche.



Il Pacchetto Qualità assume le caratteristiche di vero e proprio strumento che accompagna la riforma della Pac in quanto si collega direttamente alla “nuova Ocm unica” offrendo nuove possibilità di valorizzazione delle filiere di qualità.

Tra gli obiettivi occorre:

2. realizzare un aumento della produzione;
3. consentire lo sviluppo di forme aggregative dell’offerta e di governace della filiera capaci di rendere più efficace l’azione dei Consorzi nell’accrescere il valore delle produzioni di qualità (come le OP);
4. realizzare il disciplinare di produzione per l’attribuzione all’olio lucano del marchio IGP;
5. rinnovare le cariche amministrative di ogni Consorzio.

Occorre riunire tutti i Consorzi ed invitarli a cambiare registro rispetto all’attuale modo di procedere.

2.8 ACQUA

L’acqua rappresenta un *asset* strategico per la nostra Regione, fonte di ricchezza e progresso e sviluppo. Tra gli obiettivi che il nostro Dipartimento si propone abbiamo:

1. l’istituzione di un Ente per il Governo e la pianificazione della Risorsa Idrica (E.G.R.I.);
2. la creazione del Gruppo Acqua Basilicata, con la funzione di candidare a finanziamenti europei progetti di ammodernamento delle reti idriche, sia nel settore agricolo che civile;
3. l’ammodernamento delle reti idriche rurali-irrigue;
4. l’adozione di strumenti innovativi di gestione e controllo dell’acqua in una logica sostenibile e di salvaguardia del territorio;
5. l’attività di partecipazione alla rete europea Eriaf per il recupero di fondi da destinare al settore;
6. il controllo ed il riutilizzo delle acque;
7. la collaborazione con i tre Consorzi di bonifica, (Bradano-Metaponto, Alta Val D’Agri e Vulture-Alto Bradano).
8. la rottamazione dei vecchi impianti irrigui;
9. la realizzazione del progetto “Sulle vie dell’acqua”, (percorsi tematici con finalità turistiche).

Occorre riunire periodicamente il Gruppo Acqua Basilicata per analizzare i progetti PSR 2014-2020 da candidare.

2.9 UFFICIO FORESTALE

Le azioni nel settore forestale hanno assunto un ruolo sempre più importante nell’ambito delle politiche agricole per lo sviluppo rurale e regionale.



C'è l'esigenza di gestire e riorganizzare il settore forestale per migliorare il livello di efficienza. In sintesi le priorità:

1. invecchiamento ed inabilità del personale;
 2. specializzazione;
 3. epoche temporali di realizzazione dei lavori;
 4. meccanizzazione forestale;
 5. ottimizzazione delle risorse finanziarie, della governance e della progettualità;
 6. ottimizzazione delle risorse umane;
 7. certificazione forestale e recupero finanziario dai crediti di carbonio;
 8. bonifica agraria;
 9. strumenti per garantire la produttività delle lavorazioni forestali con la valorizzazione delle biomasse;
 10. risorse comunitarie;
 11. interferenze nell'ambito dell'attuale sistema di governance;
 12. necessità di armonizzare i livelli occupazionali;
 13. garantire un ritrovato interesse verso l'innovazione;
 14. necessità di porre in essere, ove necessario, espropri ed occupazioni temporanee di terreni privati;
 15. riorganizzare la normativa regionale di settore con la realizzazione di un Testo Unico Forestale comprendente anche nuovi regolamenti operativi per il settore dei tagli boschivi e dei piani di assestamento;
- dotarsi di uno strumento gestionale unico come l'Agenzia Forestale della Basilicata "A.Fo.R.Bas" strutturata in Unità Territoriali.

2.10 GAL

Per quanto concerne i Gruppi di azione locale l'obiettivo è quello di coinvolgere maggiormente le comunità locali al fine di creare nuove prospettive occupazionali nelle attività agricole. Esperti, imprenditori, beneficiari, amministratori e stakeholder devono essere i nuovi attori del programma Leader, del suo metodo "bottom up" e delle nuove prospettive offerte dalla programmazione 2014-2020, prima tra tutte quella legata al pluri-fondo, al fine di realizzare una strategia di sviluppo integrato che possa rispondere all'aumento della diversità e della complessità del nostro territorio, che realizzi un effetto moltiplicatore sullo sviluppo locale e sui programmi generali e che produca cambiamenti durevoli.

Per i Gal occorre:

1. un approccio più europeo;
2. nuove rappresentanze amministrative, (possibilmente giovani competenti);
3. realizzare un documento strategico.



2.11 AGRITURISMI

Per quanto riguarda gli Agriturismi gli uffici competenti hanno, nel corso del 2014, aggiornato l'elenco regionale delle aziende autorizzate alle attività agrituristiche; hanno adottato il sistema unico di classificazione delle aziende agrituristiche denominato "Agriturismo Italia" che ha visto il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con D.M. n.1720 del 13 febbraio 2013, emanare i criteri omogenei di classificazione delle aziende agrituristiche; hanno individuato le corrette procedure semplificate per velocizzare l'ottenimento di pareri, soprattutto nei casi in cui tale incombenza incide sui tempi di realizzazione di investimenti a valere su misure del PSR.

L'obiettivo è quello di istituire un Repertorio Regionale dell'agriturismo per assicurare uno sviluppo virtuoso ed una gestione trasparente del settore, analizzando l'evoluzione delle esigenze e delle prospettive di crescita che dovranno essere rispondenti alla domanda locale, che dovranno prevedere formazione mirata per gli operatori, creando sinergie tra soggetti pubblici e privati delegati a fare attività turistiche rafforzando la cultura dell'ospitalità.

2.12 RECUPERO CREDITI

Nell'ambito della legge regionale n. 36/83 e nel rispetto dei nuovi regolamenti comunitari, occorre adoperarsi al meglio per recuperare l'indebita percezione di aiuti comunitari nell'ambito delle misure del Bando dello sviluppo rurale.

2.13 ACCESSO AL CREDITO E FINANZA AZIENDALE

L'obiettivo relativo al superamento degli ostacoli collegati all'accesso al credito ed ai finanziamenti va individuato nel potenziamento degli strumenti di ingegneria finanziaria: fondi di garanzia, capitali di rischio e fondi di credito.

Obiettivo per gli agricoltori ed investitori è quello di superare le criticità di reperire le proprie quote di finanziamento e di poter anticipare i fondi per la fase iniziale prima di incassare l'anticipo del cofinanziamento: un documento in questo campo va preparato nei tempi brevi.

La legge regionale n. 5/2015, "legge di stabilità regionale 2015", prevede, all'**art. 50**, l'istituzione di fondo rotativo per la progettazione a favore degli Enti Pubblici:

"La Regione intende razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici territoriali, con particolare riguardo alla realizzazione di interventi propri, degli Enti locali anche in forma associata e degli altri enti pubblici, ammessi a cofinanziamento nazionale o comunitario, attraverso il sostegno specifico alla predisposizione di progettualità per il dissesto idrogeologico".

All'**Art. 51**, disposizioni attuative, definisce le modalità di selezione dei progetti.



“Le modalità di selezione dei progetti sono definite con provvedimenti della Giunta regionale, in coerenza con le previsioni dei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, dell’Accordo di Partenariato per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020, dei piani e degli strumenti programmatici regionali settoriali, della strategia regionale di specializzazione intelligente, dei programmi regionali 2014-2020 cofinanziati dai fondi FESR, FSE e FEASR presenti nella Commissione europea”.

2.14 DATI STATISTICI

Muovendo dalle statistiche dell’ISTAT e dell’ARA e con il confronto con i dati del SIARB sono emerse delle incongruenze. In relazione ai dati statistici occorre conoscere le corrette informazioni nominative, numeriche e localizzative relative alle seguenti aziende e settori:

- 1 aziende con bovini;
- 2 aziende con ovini – caprini;
- 3 aziende con suini;
- 4 settore cerealicolo;
- 5 settore ortofrutticolo;
- 6 settore lattiero-caseario.

2.15 UFFICIO UECA

L’Ufficio UECA rappresenta una delle riforme più importanti del sistema agricolo lucano. Occorre rafforzare l’UECA nelle sue varie funzioni, previste dal regolamento comunitario n.1306/2013, avendo come obiettivo il riconoscimento dell’UECA come organismo pagatore a medio termine.

Il pagamento degli aiuti e cofinanziamenti agli agricoltori in tempi razionali è una scelta politica delle più importanti.

2.16 UFFICIO FITOSANITARIO

L’Ufficio fitosanitario deve elevare la propria efficienza per costituire un invalicabile sbarramento alla penetrazione degli organismo nocivi esotici. Tale attività deve risultare in linea con le istanze dei produttori, alle prese con mercati (ortofrutta) sempre più competitivi che possono essere penetrati solo con prodotti di qualità ed esenti da malattie. Per conseguire tale obiettivo, l’Ufficio deve essere messo nelle condizioni di operare efficacemente, integrando le risorse finanziarie ministeriali con quelle regionali, anche al fine di scongiurare il rischio che i Servizi della Commissione avviino la procedura di infrazione a carico dell’Italia.



2.17 UFFICIO ZOOTECNICO

In una regione, in cui la zootecnia svolge una duplice importante funzione produrre alimenti a base di carne uova e latte e presidiare il territorio, le azioni che l'Ufficio zootecnia svolge sono insopprimibili. Fondamentale, sino a questo momento, si è rivelato il rapporto con l'Associazione regionale allevatori che, utilizzando poste finanziarie pubbliche e proprie garantisce un supporto operativo, in termini di assistenza tecnica e di lotta alle epizootie a tutti gli allevatori regionali che vi aderiscono su base volontaria. Tale rapporto dovrà essere sempre meglio tarato per poggiare sempre meno sulla contribuzione pubblica e con aziende associate ed efficienti contare su una significativa partecipazione degli allevatori.



3. METODOLOGIA DI LAVORO DEL DIPARTIMENTO

Impegni differenti, ma finalità comuni, caratterizzano il lavoro dipartimentale. Vision, valori, obiettivi, regole e ruoli definiscono i gruppi che funzionano, perché quando questi diventano squadra si ha la possibilità di affermare una competenza ed una professionalità collettiva.

I legami collaborativi consentono d'impostare una strategia efficace, di provvedere nel miglior modo la gestione della cosa pubblica, di rilanciare l'operato spostando in avanti l'orizzonte delle ambizioni per rispondere al meglio alle esigenze richieste dal settore agricolo lucano.

3.1 VALORI

Qualità, integrità, obiettività, indipendenza, confidenzialità, competenze, sono i prerequisiti per il raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento.

Metodo di applicazione dei valori:

1. rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti regionali;
2. conoscere gli obiettivi del Dipartimento;
3. rispettare i manuali delle procedure laddove esistono ed altrimenti elaborarli;
4. applicare la supervisione manageriale;
5. promuovere il management del rischio: identificare i rischi, apprezzare i rischi, dare le risposte, impostare l'azione, monitoraggio e reporting.

3.2 METODO

Sia sotto il profilo gestionale che per tutte le sezioni relative all'aspetto programmatico dell'operato dipartimentale occorre regolare le attività attraverso la pianificazione strategica. È necessario organizzare le attività e stilare un cronoprogramma dal quale partire per tenere sotto controllo costante le tempistiche relative al raggiungimento degli obiettivi per i quali occorre:

1. svolgere riunioni, almeno mensili, di tutti i componenti di un ufficio:
data, orario, o.d.g., verbale e supervisione;
2. rispondere a tutti i cittadini nello spazio di 10 gg. lavorativi;
3. attivarsi per due obiettivi da realizzare entro il primo semestre del 2015:
 - 3.1 bando premio o primo insediamento;
 - 3.2 bando organizzazioni di produttori.
4. avere certezze:
 - 4.1 fare squadra, (abbandonare le strutture amministrative a compartimenti stagni);
 - 4.2 avere spirito proattivo;
5. Ridefinire gli assetti funzionali delle strutture:
 - 5.1 verifica del carico di lavoro;
 - 5.2 riattribuzione delle competenze per area e non per funzioni;



5.3 rotazione delle poc e del personale.

3.3. FORMAZIONE

Continuare a formare il personale interno ed informare i soggetti interessati all'attività dipartimentale è necessario per riqualificare il settore agricolo lucano rendendo:

1. i produttori del settore agricolo preparati alle sfide produttive e commerciali;
2. il Dipartimento pronto alle sfide della programmazione strategica, della semplificazione amministrativa, della sburocratizzazione, della prossimità a chi usufruisce dei nostri servizi.

3.4 STRUMENTI PER ASSICURARE I RISULTATI NEL PSR 2014-2020

Nella nuova programmazione dello sviluppo rurale sono previsti strumenti specifici per assicurare i risultati e per garantire investimenti efficaci.

Il Dipartimento dovrà dimostrare di avere:

1. risorse umane, assistenza tecnica, iniziative sufficienti per animare le azioni innovative proposte con il PSR;
2. approcci appropriati per la definizione di progetti di sviluppo locale;
3. capacità per monitoraggio e valutazione.

L'Assessore

Michele Ottati